

## Comunicare il futuro. Immigrazione e integrazione nella Nuova Babele etnico-linguistica del terzo millennio

Elisabetta Zuanelli\*

L'Europa e il mondo sono in presenza di un movimento epocale di migrazione di popoli, nazioni, etnie diverse alla ricerca di diritti civili, diritti umani alla sopravvivenza e possibilità di dialogo con comunità diverse per storia, cultura, religione, visione del mondo.

Questa sfida possente posta dal nuovo millennio è riduttivamente affrontata senza approfondire prospettive diverse e diversi problemi sussunti dalla generica nozione di "integrazione". Se l'etimo dal latino *integer* è corretto ne deriva anzitutto che nessuna strategia di integrazione può rinunciare a una visione non arrogante della stessa. Non più il "fardello dell'uomo bianco", di kiplinghiana memoria, concepito come base ideologica di vecchi e nuovi imperialismi etnocentrici ma la consapevolezza della equidignità culturale delle comunità, delle etnie, delle nazioni.

Ma sono i popoli occidentali pronti e disponibili a un'accettazione che richiede anzitutto sacrifici psicologici e sociali non connotati in maniera implicita o esplicita da discriminazioni e razzismi vari? E sono disposti i migranti ad accettare le regole del nuovo gioco? La risposta è difficile, molto complessa e vogliamo affrontarla nella consapevolezza di un futuro che dovrà registrare ancora nuove e vecchie povertà, aspirazioni contraddittorie tra esercizio di diritti reciprocabili tra le comunità ospiti e ospiti immigrati, nuove minoranze oramai consolidate anche nel nostro Paese alle quali vanno richieste adesioni rispettose di storie e diritti delle comunità che le ospitano in uno scambio dialogico attento alle possibilità reali di una migliore qualità della vita per tutti.

Un breve spunto comunicativo questo, che apre la rivista a diversi temi dell'"innovazione", al futuro, assumendo l'esistenza assestata sul territorio nazionale di nuove comunità etnico-linguistiche, più o meno integrate, già organizzate in modo variabile attraverso agenzie e attività di assimilazione, mantenimento, *revival* etnico-linguistico e socio-economico.

Nel contesto italiano, la difficile prospettiva di "integrazione" socioeconomica ed etnico-linguistica, non solo scolastica, delle minoranze immigrate di recente presenza e stanziamento sconta una visione deficitaria, già sperimentata altrove nel mondo: basti pensare alla storia lontana e recente del crogiuolo americano, alla dimensione multietnica e multiculturale di Francia, Gran Bretagna, Germania, Belgio e così via e alla rinascita di visioni razziste e xenofobiche in Europa, al dissolvimento della ex-Unione sovietica e della ex-Jugoslavia e via discorrendo.

Tra i fenomeni poco percepiti nel contesto italiano e poco rappresentati si colloca, come detto, il tema dell'evoluzione e del mantenimento delle "comunità" etnico-linguistiche immigrate, quale sintomo diverso della propensione all'assimilazione o alla marginalizzazione nelle logiche di integrazione.

---

\* Professore ordinario di Comunicazione digitale all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Presidente del Centro di Ricerca e Sviluppo sull'E-Content (CRESEC, [www.cresec.it](http://www.cresec.it)) dell'Università di "Tor Vergata". Professore ordinario di Comunicazione istituzionale alla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze. Esperto UE in *e-content*

Il CRESEC, centro di ricerca e sviluppo sull'*e-content*, dell'Università di Roma "Tor Vergata", che riserva ai giovani specializzandi e neolaureati uno spazio nuovo di indagine attraverso le nuove tecnologie, ha avviato una ricerca sulle tipologie di integrazione e/o mantenimento delle identità etnico-linguistiche immigrate, con un duplice scopo: fornire alle istituzioni un supporto conoscitivo e funzionale sulle tematiche implicate e concorrere al processo decisionale degli Enti interessati con un'ottica non solo quantitativa dei processi in corso, con particolare attenzione alla visione educativa.

Problematiche relative alle agenzie e agli strumenti di mantenimento identitario, quali i percorsi scolastici alloglotti, la formazione linguistica, i media, le attività culturali, l'editoria tradizionale e *on line*, l'economia, le festività, i media, le religioni, la letteratura, per citare alcune delle variabili interessate, possono essere utilmente valutate quali indicatori dei processi in corso sui quali riflettere, assumere decisioni, sviluppare *policy*.

Le conoscenze acquisite per ora sono convogliate in una piattaforma documentale sull'immigrazione, [www.cresec.it](http://www.cresec.it) / *piazza immigrazione*, intesa quale primo strumento di orientamento utile nelle scelte di politica dell'immigrazione, tanto a livello nazionale quanto a livello locale: una visione attualmente poco percepita rispetto ai dati quantitativi offerti da soggetti istituzionali e dalle singole iniziative in corso.